

Adkronos

GIUSTIZIA: CAMERE CIVILI, 'EQUILIBRIO TRA EFFICIENZA ED EQUITA', TRIBUNALI NON SONO AZIENDE' = de Notaristefani, 'obiettivo riforma deve essere sentenza giusta e pronta' Roma, 5 mag. - (Adnkronos) - "L'obiettivo di una riforma della

giustizia dev'essere quello di puntare a raggiungere il difficile equilibrio tra una sentenza giusta ed una sentenza pronta. Per molti anni, forse tutti noi ci siamo preoccupati principalmente della sua giustizia, considerando la prontezza delle decisioni una esigenza di cui si dovesse fare carico soltanto chi aveva responsabilità di tipo organizzativo. Oggi il rischio è che l'Europa pretenda che l'obiettivo diventi, più che l'equilibrio, la prontezza tout court, e questo per noi avvocati è inaccettabile: la ricerca dell'efficienza è imprescindibile, ma i Tribunali non sono aziende, le sentenze non sono prodotti, i diritti non sono merce. Senza equilibrio tra efficienza ed equità, non può esserci giustizia". Così il presidente dell'Unione camere civili, Antonio de Notaristefani, in apertura del Congresso "Giustizia e avvocatura tra sostenibilità e riforme incompiute.

Garantire a tutti i cittadini un accesso equo e un processo efficiente", che si svolge a Rimini

"È un binomio indissolubile, quello tra avvocatura e Giustizia, e per questo le Camere civili hanno voluto che componessero il titolo del nostro Congresso", ha spiegato.

"La nostra giustizia funzionava male, e la sua lentezza finiva con il trasformarsi in un diniego. Ma era, almeno quella civile, una giustizia dal volto umano: ogni processo era la storia di una persona. E come tale veniva trattato, anche se questo poi finiva con il richiedere un tempo che la scarsità di risorse rendeva intollerabile.

Probabilmente - ha osservato il presidente dei civilisti - non sarà più così: i processi civili diventeranno un flusso da gestire e smaltire in un tempo ragionevole, e la loro equità verrà valutata su base statistica, e non più individuale: saranno considerati equi se quel flusso produrrà risultati rapidi e complessivamente accettabili. L'Ufficio del processo, più che supportare il lavoro del magistrato per migliorarne la qualità, ne dovrebbe incrementare la efficienza: è facile scorgervi la catena di montaggio del contenzioso seriale".